

3

NOTIZIE DAL LACOR

GIUGNO

2008

Photo by Mauro Fermariello

Notizie dal Lacor

In Uganda un sogno è diventato realtà

In questo numero

- pagina 2 Il Lacor Hospital e l'energia
Intervista a Santo Uma Opoka, di *Chiara Paccaloni*
- pagina 4 Fondazione Italiana: prossimi eventi
- pagina 6 Polmonite, del *Dottor Massimo Serventi*
- pagina 7 Fondazione Italiana: un breve resoconto
degli eventi passati
- pagina 8 Fondazione Canadese: eventi passati
di *Sophie Laferrière*

Anno IV - n.3 - Giugno 2008

Periodico a cura di:

Fondazione Piero e Lucille Corti Onlus

Piazza Velasca 6, Milano

Tel. 02.805.47.28

Leg. Ric. con D.M. 7-11-95

N.75976 reg. il 14-12-95

Poste Italiane Spa - Spedizione di AP

D.L. 353/2003

(conv. in L. 27-02-2004 n.46)

art. 1 comma 2

DBC Milano

SANTO UMA OPOKA, TECNICO, 35 ANNI, È CRESCIUTO A 2 KM DALL'OSPEDALE DI LACOR. QUESTO GLI HA PERMESSO DI CONOSCERE LUCILLE CORTI CHE, QUANDO LUI AVEVA NOVE ANNI, LO HA CURATO PER UN PROBLEMA ALLO STOMACO. C'È UN'ESPRESSIONE DI TENEREZZA NEI SUOI OCCHI MENTRE RACCONTA: "LUCILLE MI HA VISITATO, MI HA DATO DELLE MEDICINE E MI HA DETTO DI TORNARE PER UN CONTROLLO. IO SONO TORNATO UN GIORNO DOPO LA DATA FISSATA: COME MI HA SGRIDATO! SONO SCOPPIATO A PIANGERE, E ALLORA LEI È DIVENTATA IMPROVVISAMENTE MOLTO DOLCE E PER CONSOLARMI MI HA PORTATO UNA CARAMELLA..."

Il Lacor Hospital e l'energia

Intervista a Santo Uma Opoka

Oggi Santo Uma dirige il reparto Elettricità del St. Mary's Hospital. Attualmente è in visita in Italia con un fitto programma di impegni di formazione tecnica e un forte interesse per le nuove tecnologie solari, al centro dei nuovi progetti di investimento del Lacor. Ci ha dedicato una finestra della sua agenda per raccontarci come avviene la gestione energetica all'interno dell'ospedale.

Il Nord Uganda, che sta vivendo i primi anni di calma dopo 22 anni di guerra, attraversa attualmente una relativa ripresa economica che porta a fronteggiare un crescente fabbisogno di energia. Questo bisogno è soddisfatto solo parzialmente dalla produzione nazionale, oggi basata unicamente su fonte idroelettrica. Solo il 5% della popolazione ugandese può accendere la luce in casa. Nelle zone rurali, dove si concentra la

Santo, come nasce la sua collaborazione con l'Ospedale di Lacor e qual è il suo ruolo oggi?

Mi sono laureato in Ingegneria Elettrica presso il Politecnico di Kampala ma già prima della laurea lavoravo come elettricista apprendista presso l'ospedale, a fianco di Fratel Elio Croce. Dopo due anni di apprendistato sono stato assunto nello staff tecnico dell'ospedale e 4 anni dopo, nel 2000, ho assunto l'incarico di Responsabile del Reparto Elettricità ed Apparecchiature Medicali, che fa capo a sua volta al Dipartimento Tecnico, sotto la guida di Fratel Elio. Il Reparto Elettricità si occupa del buon funzionamento e della manutenzione di tutte le attrezzature che silenziosamente lavorano per l'ospedale: impianto elettrico, reti di telefonia, apparecchiature medicali, impianti per la fornitura

Notizie dal Lacor - pagina 2

stragrande maggioranza degli Ugandesi (circa l'85% della popolazione), questa percentuale si abbassa all'1% degli abitanti. Continue sospensioni di corrente rallentano tutto il paese facendo perdere all'Uganda almeno l'1% annuo del PIL (dati della Banca Mondiale, 2005), causando anche un aumento costante del prezzo dell'energia elettrica.

dell'acqua, dotazioni hardware e sistema antincendio. Ci occupiamo anche della gestione dell'inceneritore, con cui smaltiamo il materiale sanitario infetto, e delle macchine della lavanderia.

Qual è l'entità del consumo energetico del Lacor Hospital?

In media, 50.000 kWh al mese. Per capire l'entità di questa cifra, pensate che una famiglia italiana consuma

in media circa 3.000-4.000 kWh all'anno. La spesa mensile corrispondente, per l'ospedale, è di quasi 10.000 euro.

Come avviene oggi l'approvvigionamento di corrente elettrica dell'ospedale?

L'erogazione di energia elettrica in Uganda è imprevedibile.

All'ospedale vengono garantiti dall'Umeme, la compagnia che è ciò che Enel era fino a qualche anno fa in Italia, in media 20 o al massimo 26 giorni di fornitura al mese ed è normale quotidianità che la corrente sia sospesa verso sera, quando inizia a fare buio. I black-out sono all'ordine del giorno ma un ospedale non può ovviamente prescindere dall'utilizzo costante di energia elettrica. Per questo ci siamo dotati di sistemi alternativi in grado di darci un'elevata autonomia: dalle 8,00 del mattino alle 22,00 abbiamo la copertura di un generatore azionato da un motore diesel, che entra in funzione automaticamente in caso di sospensione dell'elettricità. Dopo le 22,00 entra invece in funzione un gruppo di continuità, a beneficio dei reparti "chiave", dove il funzionamento delle apparecchiature è cruciale: Sale operatorie, Pediatria semintensiva, Laboratori e Unità di terapia intensiva. Immaginatevi cosa potrebbe significare l'interruzione della somministrazione di ossigeno ai pazienti in terapia intensiva, o anche semplicemente cosa implichi rimanere senza luce di notte nel bel mezzo di un intervento chirurgico.

Si sono mai verificati problemi nonostante i sistemi di backup di cui vi siete dotati?



Santo Uma nella sala di controllo dei sistemi elettrici e idrici

da un altro paese. La recente crisi politica che ha paralizzato ogni attività in Kenya lo scorso gennaio ha avuto ripercussioni drammatiche anche su di noi, complicando il rifornimento di gasolio e facendone schizzare i costi alle stelle. In passato, problemi seri

erano anche dovuti ai frequenti sbalzi di tensione che guastavano irrimediabilmente i costosi macchinari dell'ospedale. In seguito abbiamo realizzato, su progetto della compagnia austriaca BBM (braccio tecnico di MIVA Austria), con il contributo di Austrian Development Corporation e DKA (Movimento Gioventù Cattolica), un nuovo impianto per la gestione dell'acqua e dell'energia elettrica che ci ha permesso di stabilizzare la corrente di alimentazione dell'ospedale e di avviare una gestione energetica più sicura, razionale e senza sprechi.

È per ovviare a questi problemi che avete deciso di dotarvi anche di pannelli solari?

Sì. Grazie a un progetto realizzato con la consulenza della BBM, abbiamo già dotato di pannelli alcune delle residenze all'interno del comprensorio ospedaliero e i nostri tre centri periferici di Amuru, Pabo e Opit, che in questo modo sono indipendenti dalla fornitura di Umeme. Nei centri periferici abbiamo anche installato pannelli solari per l'alimentazione delle pompe per l'acqua. Inoltre, abbiamo dotato di impianto fotovoltaico anche vari reparti dell'ospedale, la foresteria, alcune abitazioni e la lavanderia, che

Sì, talvolta entrano in gioco variabili al di fuori del nostro controllo che rendono complicata la normale gestione energetica. Le difficoltà riguardano spesso l'approvvigionamento di carburante, che per noi incide non solo sulla possibilità di spostamento ma anche sul funzionamento del generatore. Non avendo sbocchi sul mare, tutto ciò che importa l'Uganda deve passare

usa i pannelli per scaldare l'acqua. Attualmente, sempre affiancati da BBM, stiamo lavorando all'implementazione di un progetto importante che ci permetterà di coprire i tetti della Chirurgia, dei Laboratori e della Terapia intensiva. Alla base dei due edifici saranno installate batterie per l'accumulo dell'energia solare così prodotta. La strategia

Ragazzi in posa davanti ai cavi dell'alta tensione



per una gestione energetica ottimale, per il nostro ospedale, è continuare a investire consistentemente nel solare per poter ottenere una sempre maggiore autonomia e protezione dagli imprevisti. I progetti sono ambiziosi, speriamo di poter ottenere i fondi necessari. *Quali sono per l'Ospedale i vantaggi dell'energia solare?* Nel nostro caso, è l'unico valido sistema per raggiungere una continuità energetica e metterci al riparo dai rischi dovuti all'irregolarità della fornitura nazionale. Per noi è anche molto importante la qualità di questo tipo di energia, cioè di corrente a voltaggio costante, che elimina ogni preoccupazione per i picchi

di tensione che mettono ko i macchinari medicali. È vero che il solare non è una tecnologia economica, se comparata alle altre di uso comune, ma gli impianti hanno una vita di circa 50 anni e la manutenzione richiesta è quasi nulla, inoltre sfruttano una risorsa naturale che in Uganda non mancherà mai. Abbiamo dimensionato gli impianti in modo tale che in alcuni periodi l'energia prodotta dai pannelli sarà più di quanta riusciremo a utilizzare e ad accumulare e andrà di conseguenza sprecata. Speriamo che sia presto istituzionalizzata la formula, per ora al vaglio del Governo, per la quale sarà possibile

Notizie dal Lacor - pagina 4

FONDAZIONE ITALIANA: PROSSIMI EVENTI

MILANO: UN PICCOLO GRANDE CORO PER LA FONDAZIONE CORTI, 27-28 LUGLIO

Non perdetevi il prossimo mese i *Petits Chanteurs de la Maîtrise de Québec*, il coro di piccoli cantori canadesi che sarà a Milano il 27 e 28 luglio per cantare in favore della Fondazione.

I piccoli coristi della Città di Québec sono formati alla missione dei *Pueri Cantores*.

Missione che, attraverso lo studio e la pratica del canto sacro, "mira allo sviluppo dei valori umani e spirituali fondamentali".

L'obiettivo di questo speciale ensemble coristico è "contribuire alla promozione della pace nel mondo e promuovere la solidarietà", portando il suo canto ai malati, agli anziani, o dedicandolo alle grandi cause umanitarie.

ai privati vendere l'eccesso di energia prodotta alla Umeme, esattamente come avviene oggi per voi in Italia. In questo modo, l'eccesso di energia diventerebbe fonte di reddito. E, in tal caso, sarebbe possibile in futuro valutare un allargamento



Da sinistra a destra: Dominique Corti, Laura Suardi, Santo Uma, Chiara Paccaloni, Guido Coppadoro

consistente dell'attuale dotazione di pannelli solari in modo da rifornire tutto l'ospedale.

Cosa può raccontarci del training che sta facendo qui in Europa?

Sono venuto qui per migliorare le mie conoscenze direttamente sul campo, soprattutto per quanto riguarda le nuove tecnologie che miriamo ad acquisire, dalle fibre ottiche per la rete informatica, ai pannelli solari. Milano per me è una base per spostamenti non solo in varie città d'Italia ma anche in Europa: per quanto riguarda il solare, a giugno sarò a Monaco per Intersolar, la più importante fiera mondiale del settore. Sarò poi in Austria per lavorare con Mr Norbert Demmelbauer di BBM e con Energie AG, azienda produttrice di energia elettrica.

Qui in Italia invece devo ringraziare aziende come Philips Sistema Medicali, Vismara/Fedegari, l'Ospedale San Raffaele di Milano e la Waldner di Bolzano, che mi hanno dato la possibilità di fare training e sperimentare le loro tecnologie direttamente presso di loro. Vorrei anche ringraziare Cristina Valarani e suo marito Alberto Azzola, amici della Fondazione Corti, che mi stanno ospitando a casa loro

per questi due mesi di formazione. Infine, ma non ultimi in importanza, vorrei ringraziare Romano Sala e Mario Bruno, ex tecnici Philips e Luigi De Alberti, ex tecnico che ha installato le nostre autoclavi, che in questo mio soggiorno

in Italia mi stanno dando un grande aiuto, sia in termini di organizzazione che di competenza tecnica. *Santo, lei è cresciuto a poca distanza dall'ospedale. Cos'è per lei il Lacor Hospital oltre a essere il suo datore di lavoro?*

Per me il Lacor è un po' come la mia famiglia. Professionalmente sono cresciuto qui e oggi, nel nostro settore, io e il mio staff siamo riconosciuti come i migliori tecnici specializzati del Paese. Fratel Elio è la persona che mi ha insegnato tutto, che io considero il mio mentore. Mia moglie, Lilly Atim, lavora anche lei all'ospedale come infermiera in sala operatoria ed è figlia della cuoca "storica" di casa Corti. E non solo: anche mio fratello minore, il dott. Ochola Emmanuel, lavora come medico al Lacor nel reparto Medicina. Alcune delle suore che ancora lavorano in ospedale le ricordo da quando ero piccolo, come ricordo ad esempio Suor Nicolina che mi ha accolto in casa in un giorno di pioggia.

I legami affettivi sono davvero tanti. È anche da questo che traggio la motivazione che mi anima nel mio lavoro.

CHIARA PACCALONI

Notizie dal Lacor - pagina 5

Tenete d'occhio il nostro sito web (www.fondazionecorti.it), vi faremo sapere presto maggiori dettagli!

SANTA FIORA (BG): SANTA FIORA IN MUSICA, 10 AGOSTO

Un concerto per la Fondazione Corti alle pendici del Monte Amiata: il festival internazionale della musica di Santa Fiora, giunto alla sua 9a edizione, dedicherà alla

Fondazione la serata del 10 agosto.

Dominique Corti sarà ospite al Recital del Maestro Pino De Majo che si terrà presso la chiesa di S. Agostino. La manifestazione è un importante appuntamento culturale per gli amanti della musica e per i giovani musicisti. Per questa bella occasione d'incontro ringraziamo il Maestro Pino De Majo e il Prof. Gaetano Giraldo.

Polmonite

DOPO LA MALARIA, LA CAUSA PIÙ FREQUENTE DI MALATTIA E MORTE FRA I BAMBINI RICOVERATI AL LACOR HOSPITAL È RAPPRESENTATA DALLE MALATTIE POLMONARI. QUESTO RIFLETTE QUANTO È RIPORTATO IN LETTERATURA: I BAMBINI AFRICANI DI ETÀ INFERIORE A 4 ANNI HANNO UNA MEDIA DI 5 EPISODI DI 'INFEZIONI ALLE VIE RESPIRATORI È NEL CORSO DI UN ANNO.

In alcuni di essi spesso in quelli che hanno scarsa nutrizione, l'infezione si complica e arriva a interessare la struttura respirante del polmone: la polmonite se non tempestivamente diagnosticata e curata porta alla morte. Nel 2007 oltre 20.000 bambini sono stati visitati e curati negli ambulatori del Lacor Hospital, per malattie respiratorie, delle alte e basse vie aeree. Di essi 3258 affetti da polmonite grave sono stati ricoverati: 200 sono morti, spesso nelle prime ore di ricovero.

Un bambino con polmonite mostra un segno preciso di gravità della sua condizione: respira frequentemente e con affanno. Non serve l'uso dello stetoscopio: si impara con la pratica (anche le infermiere lo sanno fare) a riconoscere una polmonite semplicemente guardando le escursioni toraciche del bambino. Il bambino respira con affanno? Quanti sono gli atti respiratori al minuto? Gli spazi tra coste e muscoli dell'addome rientrano ogni volta che il bimbo inspira? La diagnosi comporta la pronta prescrizione di antibiotici, quelli che sono più indicati per la polmonite, per quella età di pazienti, in quel contesto

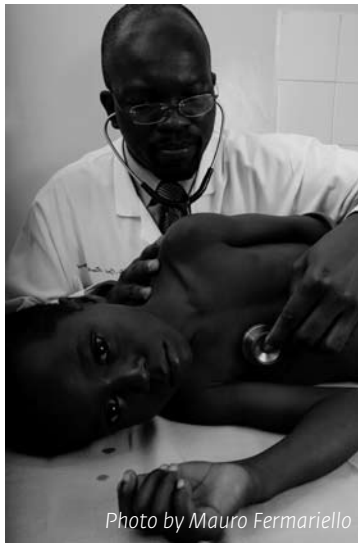


Photo by Mauro Fermariello

ad alta concentrazione. Nel reparto di pediatria dell'ospedale ci sono 5 concentratori di ossigeno, macchine in grado di captare aria dall'ambiente ed erogare un flusso gassoso con alta concentrazione di ossigeno. Autentica salvezza per un bimbo che sta soffocando. Aiutato dal gas che entra nelle vie aeree attraverso piccoli cateteri nasali, supera la crisi, dando tempo ai farmaci di agire contro i batteri che hanno invaso il polmone. I concentratori di ossigeno sono preziosi: di media, ogni giorno, ci sono

6 bambini collegati ad essi. I concentratori hanno una linea di alimentazione che permette loro di funzionare anche in caso di interruzione dell'energia elettrica. Sono costosi e delicati: vanno revisionati e mantenuti in perfetta efficienza. La frequenza della polmonite nei bambini tende a diminuire grazie agli interventi di vaccinazione per alcune malattie come morbillo, tubercolosi e pertosse, ad una maggiore attenzione del personale sanitario (e delle madri!) a riconoscere i primi segni di gravità, e a migliori condizioni generali di nutrizione e abitazione. Inoltre, sono stati prodotti

Notizie dal Lacor - pagina 6

socio-ambientale. Se presa in tempo la polmonite regredisce, in 2-3 giorni il bambino riprende a nutrirsi bene e a mangiare: dopo 5 giorni di terapia sarà dimesso. Se trascurata, la polmonite porta alla prostrazione: il bimbo respira con meno intensità, i tessuti non ricevono più ossigeno, si arriva alla morte. Un'ultima possibilità è la pronta somministrazione di ossigeno, possibilmente

i vaccini per due dei più comuni batteri che causano la polmonite nei bambini. Uno di essi è somministrato ai bambini nel primo anno di vita, il secondo potrà essere introdotto in un prossimo futuro. Grazie ad essi la polmonite diventerà rara e meno aggressiva.

*DOTTOR MASSIMO SERVENTI
(Pediatria al Lacor, da 25 anni in Africa)*

UN BREVE RESOCONTO DEGLI EVENTI PASSATI

BESANA IN BRIANZA: LA FESTA DELLA SOLIDARIETÀ

La città natale di Piero Corti, Besana in Brianza, ha celebrato anche quest'anno, dal 30 maggio al 1° giugno, la ormai tradizionale Festa della Solidarietà. Besana è tornata a dedicare questo appuntamento, per la seconda volta, alla nostra Fondazione. Tra i molti appuntamenti del programma, ricordiamo la mostra fotografica "Lacor Hospital" a Villa Filippini. La Fondazione Corti desidera esprimere al Comune di Besana in Brianza la sua gratitudine per il continuo supporto e l'amicizia concretamente espressa nei nostri confronti. Ringraziamo di cuore anche la Pro Loco di Besana per l'eccezionale, prezioso impegno che ci ha offerto ideando e attuando questa iniziativa e sponsorizzando la realizzazione di bellissime magliette disegnate per noi dall'artista milanese Sergio Fornasetti.



BERGAMO E MILANO:

I COSACCHI DEL DON PER LA FONDAZIONE CORTI

È stata calorosa lo scorso 27 maggio, presso la gremita basilica di Santo Stefano Maggiore, l'accoglienza del pubblico milanese all'arrivo dei Cosacchi del Don per il loro primo concerto nel capoluogo lombardo. Il Coro russo, uno dei più rinomati cori a cappella a livello mondiale, si è esibito per promuovere la raccolta di fondi in favore della nostra Fondazione. Dopo aver conquistato il pubblico bergamasco a Lallio il 26 maggio, i Cosacchi del Don hanno incantato anche Milano con la suggestiva potenza di queste grandi voci dirette da Wanja Hlibka. L'evento è stato promosso dalla Fondazione Corti insieme a Centro Studi Grande Milano e realizzato con il sostegno dell'Arcidiocesi di Milano e di Credito Artigiano. Un ringraziamento particolare va a Don Giancarlo Quadri, responsabile dell'Ufficio per la pastorale dei migranti dell'Arcidiocesi di Milano e a Eugenio Pozzoli, responsabile dell'Ufficio per la pastorale del turismo.

BERGAMO: FIERA DEL LIBRO

Erano in tanti, lo scorso 1 Maggio, gli amanti della lettura che hanno partecipato alla presentazione del libro fotografico "Lacor Hospital" alla Fiera del Libro di Bergamo. Ancora una volta, i racconti di Dominique Corti si sono dimostrati una forte attrattiva per il pubblico. Insieme a Dominique, era

presente per raccontare l'iniziativa del libro/reportage anche Susan Ocaya, volontaria e amica storica della Fondazione, ugandese di nascita ma bergamasca di adozione. Grazie alla continua presenza dei nostri volontari del gruppo di Bergamo, la Fondazione ha anche potuto essere presente alla manifestazione con un suo stand. Ringraziamo Achille Rosa, Giuliano Sacchi, Anita Filisetti, Rosangela Cassinelli, Alessandra Marini, Giulia Brandolisio, Mariangela Riva, Miranda Bocconi Legramanti e Fulvia Pata, senza i quali questa bella iniziativa non sarebbe stata possibile.

CONEGLIANO VENETO:

MOSTRA FOTOGRAFICA LACOR HOSPITAL

La nostra mostra fotografica è approdata lo scorso 10 maggio a Conegliano Veneto, ospitata nella bellissima sala Papa Luciani del Duomo.

La mostra, inaugurata con la partecipazione del Sindaco, Ing. Alberto Maniero, e dell'Assessore alle Politiche Sociali Loris Balliana, è stata accolta con entusiasmo. "Una mostra dedicata all'Umanità. Chi vede questa mostra esce diverso, esce più ricco". Queste le parole di Don Mosè, parroco del Duomo di Conegliano. Il messaggio che si è voluto comunicare con questa rassegna fotografica è di un'Uganda che cambia, che spera, è un messaggio positivo. Il percorso fotografico, ideato da Gianfranca Tonon, ha regalato un quadro esaustivo della realtà del Lacor Hospital: la sua storia, le persone che ci lavorano e soprattutto le migliaia di persone che si affidano e che beneficiano dell'opera sostenuta anche dalla Fondazione Corti. Domenica si è svolta la manifestazione "Il mercatino dei ragazzi", organizzato dall'Ass. Ancora, che ha messo a disposizione uno stand dove presentare la Fondazione. La realizzazione dell'evento è stata possibile grazie alla sempre presente azione della dott.ssa Teresa Rosolen, all'impegno dei componenti dell'Associazione Soffio D'Africa, del Sig. Giacomo Fantinel che ha prestato il suo prezioso contributo garantendone l'apertura tutte le mattine, di Renzo e Flora Cristofoli per il loro supporto nell'allestimento e nei turni di presenza alla mostra. Un ringraziamento al Sig. Claudio De Stefani per i suoi preziosi suggerimenti.



Sopra: Teresa Rosolen, Associazione Soffio D'Africa, con il Sindaco di Conegliano, Ing. Alberto Maniero, durante l'inaugurazione della mostra "Lacor Hospital" a Conegliano; in alto a sinistra, Il Coro dei Cosacchi del Don durante l'esibizione del 27 maggio a Milano.

FONDAZIONE CANADESE: EVENTI PASSATI

LA FONDAZIONE AL FESTIVAL VUES D'AFRIQUE

Lo scorso 17 aprile Daniel Bertolino e Catherine Viau, della casa di produzione cinematografica canadese Via le Monde, hanno invitato la Fondazione Teasdale-Corti al festival "Vues d'Afrique" in occasione della proiezione speciale del documentario "Les Enfants de la Nuit" ("I bambini della notte") della regista Rachel-Alouki Labbé. La presentazione ufficiale del documentario, che racconta storie di bambini sullo sfondo della guerra civile ugandese con ampio spazio dedicato al ruolo del Lacor Hospital nel Nord Uganda, è stata un seguito di immagini di vivaci colori. Bambini di diversa nazionalità, vestiti negli abiti della loro tradizione, hanno letto un messaggio di speranza accompagnato da note di musica tipica locale e dalle parole della poetessa "slam" haitiana Oni. Un amalgama multiculturale per esprimere un desiderio di fratellanza nella pace. Ringraziamo calorosamente l'organizzazione Vues d'Afrique, Via le Monde e Rachel-Alouki Labbé per averci regalato questa bella serata!

LA FONDAZIONE CANADESE VISITA DUE SCUOLE

Lo scorso 11 aprile la Fondazione Teasdale-Corti ha fatto visita a due scuole di Outremont. La prima, il Pensionnat du Saint-Nom-de-Marie, è la scuola che Lucille Teasdale Corti frequentò negli anni '40 per i suoi studi di Scienze. In programma, tre presentazioni ricche di immagini storiche e attuali dedicate alle allieve della scuola media: nel sontuoso contesto della sala

da concerto Marie-Stéphane, più di 400 studentesse hanno prestato grande attenzione alle parole di Dominique Corti e Lise Teasdale, sorella di Lucille, mentre prendeva forma dalla loro testimonianza la missione di Lucille e Piero, l'infanzia di Dominique al Lacor, le difficoltà e le sfide che quotidianamente questo ospedale ha dovuto affrontare. Le allieve del terzo ciclo hanno anche avuto il piacere di accogliere l'attrice Marina Orsini, che ha raccontato di come si senta fortunata per aver interpretato il ruolo di Lucille nella serie TV "Dr Lucille: un sogno per la vita", prodotto per coinvolgere lo spettatore e promuovere lo sviluppo del Lacor Hospital. La seconda scuola che abbiamo visitato è il collegio delle Marcelline di Villa Sainte-Marcelline Westmount. Nel primo pomeriggio, prima di intraprendere l'ultimo incontro della giornata, le sorelle Teresa e Mathilde hanno accolto i rappresentanti della Fondazione con un pasto degno della loro famosa ospitalità. Questi incontri in ambiente scolastico rappresentano per la Fondazione la possibilità di trasmettere ai più giovani l'eredità di Lucille e Piero, il valore del loro impegno a costruire uno sviluppo umano duraturo. Fino a oggi, con le loro riflessioni e le loro domande gli adolescenti ci hanno dimostrato di considerare importante lo sviluppo di migliori condizioni di vita nei paesi del Sud del mondo. Siamo convinti che portare agli studenti l'esperienza di dedizione di cui Dominique è testimone sia di grande beneficio per loro: lo dimostra l'interesse eccezionale che abbiamo sempre riscontrato.

SOPHIE LAFERRIÈRE

(FONDATION LUCILLE TEASDALE ET PIERO CORTI)

Notizie dal Lacor - pagina 8

La FONDAZIONE PIERO E LUCILLE CORTI

(CF 91039990154), è una ONLUS, iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Milano al numero d'ordine 491 della pagina 870 del volume terzo. Essa fornisce supporto logistico e finanziario all'ospedale ST. MARY'S LACOR (Uganda).

REFERENTIA

MILANO (ufficio)

P.za Velasca, 6 - 20122 Milano,

Tel./Fax: 02.8054728

info@fondazionecorti.it

BERGAMO: ACHILLE ROSA - Tel. 035.345.278

achiroso@tin.it

PARMA: BRUNO MOLINARI - Tel. 0525.64265

bruno.molinariz@tin.it

PAVIA: DIEGO GASPERI - Tel. 335.7115995

d.gasper@virgilio.it

CREMONA: CHIARA ALLEGRI - Tel. 347-7171799

allegrichiara@gmail.com

DONAZIONI

Carta di Credito: telefonando al n. 028054728

oppure collegandosi al sito www.fondazionecorti.it

Rid Bancario: utilizzando il modulo in allegato oppure

collegandosi al sito www.fondazionecorti.it

CC Postale: 37260205

CC Bancario: Pop. di Sondrio

IBAN: IT23H0569601600000005945X61

NOTIZIE DAL LACOR

Propri.: FONDAZIONE PIERO E LUCILLE CORTI ONLUS

Editore: FONDAZIONE PIERO E LUCILLE CORTI ONLUS,

p.zza Velasca, 6 Milano -

e-mail: info@fondazionecorti.it

Tel./Fax: 02.80.54.728

Reg. presso il tribunale di Milano N° 750 del 12/12/2003

Stampa: Ottavio Capriolo SpA, via G. Di Vittorio, 6

Caleppio di Settala

Dir. Resp.: FIORANGELA FERRARONE.

Informativa Privacy

informiamo che ai sensi dell'art. 13 del d. lgs. 196/2003 a tutela delle persone e di altri soggetti rispetto ai dati personali, che i dati personali da Lei forniti alla nostra Fondazione, sono utilizzati dalla medesima esclusivamente per la realizzazione dei progetti socio-umanitari, di cui allo Statuto e per le attività accessorie (contabili, amministrative e gestionali), in ottemperanza alle disposizioni sulla tutela dei dati personali. Il titolare del trattamento, presso il quale potrà esercitare i diritti di cui all'art. 13 (cambiamento, cancellazione, etc), è la FONDAZIONE PIERO E LUCILLE CORTI ONLUS, p.zza Velasca, 6 - Milano. La Sig.ra Dominique Corti è responsabile del trattamento.